



LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti

L'Europa che vogliamo

Le elezioni europee del prossimo 26 maggio sono un diritto ma anche un dovere per ogni cittadino, soprattutto in un momento storico delicato come l'attuale in cui sembra disgregarsi il sogno partito dal manifesto di Ventotene e che ha garantito 60 anni di pace in gran parte del continente. I tentativi e le tentazioni di dare risposte sbagliate alle sfide globali innalzando muri e chiudendo confini stanno dando spazio a nazionalismi e populismi compromettendo a volte la tenuta del progetto europeo.

Comprensibile la paura, ma non possiamo rinunciare come cittadini consapevoli ed impegnati nel sociale a dare il nostro contributo fattivo per dare altre risposte soprattutto in un'epoca come questa che vede in Europa tra l'altro, il più alto tasso di muri e di atti di xenofobia e intolleranza al mondo. Tristi primati che ci obbligano ad un ripensamento radicale delle politiche migratorie e di coesione sociale. Serve l'impegno di tutti perché la posta in gioco è molto alta: è quella di una nuova Europa dal volto più umano. Servono risposte efficaci e fondate su una base di valori profondi che possano far sentire l'Europa più vicino alla gente, perché siamo convinti che ci sia bisogno di una Europa più democratica e più sociale, equa e solidale, da costruire insieme alle organizzazioni sociali, sollecitando le istituzioni e accompagnando i cittadini per contribuire dal basso a rimettere la persona al centro delle politiche europee.

Sintesi della Relazione sociale 2018

Nel corso del 2018 abbiamo rafforzato la scelta di metterci in relazione con il territorio, partendo dalla realtà quotidiana, dall'incontro con la gente ed entrando in dialogo attraverso l'ascolto. In tal senso, un rinnovato approccio nella politica di gestione dei servizi, che passa attraverso la maggior attenzione alle persone e nella relazione con esse, sta dando esiti positivi, che trovano riscontro nelle attestazioni che ci vengono riconosciute dalle persone stesse che ne fruiscono. L'importanza crescente dei servizi – che vedono una preziosa mole di impegno da parte di volontari e volontarie – emerge anche dal loro essere sempre più momento e luogo privilegiati di ascolto del territorio e della gente, con richieste di sempre maggiori competenze e sempre più adeguati e funzionali spazi per l'erogazione dei servizi. Analogamente, per quel che concerne l'attività più squisitamente associativa, il 2018 ci ha visto protagonisti di numerose iniziative, con la quali abbiamo voluto offrire – impegnandoci al meglio delle nostre capacità e risorse - un contributo di esperienze e di idee e opinioni fondate e costruttive, per continuare a trasmettere il segnale di una presenza aclista viva e capace di animare la comunità in cui viviamo. La scelta, tra i temi che sono elementi integranti della nostra vocazione associativa, è stata di insistere su quattro in particolare, tra loro comunque interconnessi: lavoro, migrazioni, Europa e pace.

È un fatto che l'indifferenza stia prendendo il sopravvento. Le difficoltà con le quali la gente si trova a convivere portano a guardare sempre più superficialmente e badando al proprio tornaconto tutto quanto accade: semplificando là dove invece ci sarebbe

(continua)

necessità di approfondimento. Su questo campo dobbiamo sforzarci di metterci in ascolto e non solo sentire, accogliere le istanze dei singoli e i loro bisogni, per favorire un dialogo civile che determini un comune sentire rispetto al vero bene comune. Ritengo che sia molto importante continuare nel percorso di "fare rete" con le altre associazioni del territorio, rimarcando allo stesso tempo la nostra autonomia e peculiarità, puntando sulla mediazione quale elemento caratterizzante della nostra azione sociale.

Dobbiamo essere sempre più presenti e riconoscibili per il territorio: una casa con la porta aperta, un punto di riferimento. La vocazione a presidiare il territorio che ci contraddistingue ci porta ad essere aderenti al, vissuto delle persone, proprio come diceva don Milani nella "Lettera ad una professoressa": "Insegnando imparavo molte cose. Per esempio, ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia."

Bene, e concludo veramente, mi sembra quanto mai appropriata l'immagine che plasticamente ed efficacemente ci trasmettono le Acli nazionali nel loro invito ad essere attori di quel doppio movimento della storia che è rappresentato dal binomio "accogliere per raggiungere" il senso della nostra missione di aclisti. Nel terminare la relazione, tengo a invitarvi alla serata del 9 maggio che dedicheremo all'Europa nell'imminenza dell'appuntamento che ci aspetta alle urne il prossimo 26 maggio. Europa che è stata per questo al centro di molte nostre recenti iniziative e anche del progetto "L'eredità e l'impegno" che il nostro Circolo sta elaborando – progetto ispirato dall'orizzonte ampio che ha caratterizzato l'azione del nostro Angelo Levati.

Giuseppe Parmendola - Presidente di Circolo



*Due momenti dell'annuale
assemblea di Circolo - 28/04/2019*

Laschiarsi guidare dai ragazzi

Lunedì 15 aprile, nell'ambito delle celebrazioni del 74° della festa di Liberazione, alla presenza del Sindaco, degli assessori alla Cultura e all'Educazione, dei genitori, delle Acli, dell'ANPI e con la partecipazione di Silvia Barbanti Bianchi, i giovanissimi componenti del "Consiglio Comunale dei Ragazzi" hanno tenuto una vera e propria lezione storica sul Fascismo, la Resistenza e la Costituzione.

E' stata una piacevole sorpresa vedere i ragazzi guidare e prendere per mano amministratori, genitori e volontari delle associazioni per dimostrare che la Storia, se studiata, non è una versione dei fatti che si può interpretare e modificare a proprio piacimento. La scuola, centro di educazione e di conoscenza per la formazione dello spirito critico, ha consentito a questi ragazzi di spiegarci che la lotta di liberazione non è stata una guerra di



una parte contro l'altra, ma di un popolo oppresso, composto da donne, uomini e giovani contro una dittatura cinica e violenta che non ha esitato, pur di resistere, a vendere il paese al nemico.

Lo spirito critico di questi ragazzi si è soffermato sul naturale percorso che dalla lotta al fascismo ha portato alla resistenza, e dalla liberazione dalla dittatura nazi-fascista alla nascita della Costituzione Repubblicana.

In particolare è stato sottolineato come la nostra Costituzione garantisca tutti nei suoi "Principi Fondamentali" da possibili rinascite antidemocratiche: "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro ..."; "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo..."; "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che... impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del paese". Infine, alla domanda che si sono posti su come sarebbe stata la loro condizione sotto il fascismo, hanno argomentato che "sicuramente le ricerche che facciamo oggi non sarebbero state consentite perché era obbligatorio usare solo il libro imposto dal regime; certi argomenti sarebbero stati proibiti, come pure il diritto di vederci in gruppo o di frequentarci; non avremmo potuto parlare liberamente utilizzando i cellulari perché il fascismo censurava le comunicazioni". L'unico dubbio espresso: "Davanti a tutto questo noi studenti avremmo la forza di ribellarci come i giovani di allora?" La nostra Costituzione ci viene in soccorso con l'art. 33 che recita: "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...". In conclusione se oggi gli adulti non possono fare a meno dell'entusiasmo, dell'utopia, della creatività che porta i ragazzi ad avere uno spirito critico, a volte anche profetico, perché non lasciarci guidare più compiutamente da loro? Greta Thunberg è stata capace di mettere in riga i grandi vecchi del mondo rinfacciandogli che i problemi ambientali che lasceranno non li riguarderà direttamente, ma che ricadranno sui loro figli. Anche da noi è giusto che la città del futuro venga decisa solo da chi quel futuro, per ragioni anagrafiche, non potrà viverlo? Perché non lasciarsi guidare dall'idea di città e di ambiente da chi dovrà vivere e convivere nella città del futuro?

Chissà che sorprese se i giovani potessero disegnare il PGT...

Sinodo Minore "Chiesa delle genti"

Don Alberto Vitali il 6 aprile scorso presso l'Oasi di S. Maria ha illustrato il documento conclusivo. Riportiamo alcune indicazioni emerse, a supporto di una lettura integrale del testo pubblicato e reperibile presso la Libreria del Naviglio.

Il documento prodotto, dopo un intenso e partecipato lavoro di tutta la comunità ecclesiale, ha come intento quello di fare prendere coscienza e consapevolezza dei cambiamenti intervenuti in questi anni nella Chiesa di Milano.

Deve perciò rappresentare un punto di ripartenza, per vivere le trasformazioni in atto riscoprendo sempre più e meglio il suo ruolo, attraverso il mistero che lo abita e l'azione dello Spirito che la guida.

Il nuovo contesto sociale ambrosiano è un fattore determinante il cambiamento in atto: non è un fatto momentaneo, piuttosto un'epoca di cambiamenti lunghi che necessitano di una fase di transizione nella quale bisogna sperimentare, non dare ricette. Milano metropoli è la rappresentazione plastica dove il multiculturalismo etnico, culturale e religioso, il pendolarismo lavorativo e scolastico ad ogni livello, le migrazioni di prima o seconda generazione, i nuovi modelli e stili di vita, incidono fortemente sulle modalità di vivere la propria fede ma anche nel modo di trasmetterla.

I principali punti che si evidenziano dalla lettura del testo rimandano a:

- 1) La dimensione contemplativa: c'entra Dio nel fenomeno migratorio? Sta lavorando anche in questa fase storica? Se sì, e per il cristiano è sì, dobbiamo giocare questa occasione: nei processi storici dobbiamo esserci. In questo ci aiuta molto l'essere figli del cardinal Martini.
- 2) Decanati: è una parola che piace poco, ma giocoforza ci si deve mettere assieme. La chiesa è purtroppo troppo clericale, ma adesso che non ci sono più preti deve modificarsi. Sono cambiate anche le strutture parrocchiali, per cui mettersi insieme è imprescindibile.
- 3) Vita liturgica e trasmissione della fede: deve esserci una espressione della fede di tutti, quindi multiculturale, certo non deve diventare un happening ma trovare una terza via fra opposti è possibile ricalibrando le attuali modalità.
- 4) Compiti tecnici dei servizi e relativi uffici: è stata creata la consulta pastorale della Chiesa delle genti, che va oltre il tema dei migranti, i quali appena arrivano hanno riferimento nella pastorale dei migranti. Sul ruolo delle cappellanie che seguono le diverse comunità etniche è importante la presenza di sacerdoti stranieri.
- 5) Ecumenismo e dialogo con le altre fedi e religioni.
- 6) Rom e Sinti: tema tenuto separato nonostante si tratti di persone italiane.
- 7) Rapporto con le istituzioni dal punto di vista culturale.

Festa del 1° maggio 2019

Le prime immagini di una riuscita e finalmente soleggiata festa del Circolo



ACLI IN FESTA 1° MAGGIO 2019

PROGRAMMA:

ORE 15.30

APERTURA FESTA: con prodotti del commercio equosolidale e apertura bancarelle della solidarietà e delle associazioni del territorio.

MOSTRA: L'utopia concreta di ALEXANDER LANGER: politico, pacifista, scrittore, giornalista, traduttore, ecologista, parlamentare europeo.

"Un uomo di frontiera senza frontiere"
Ancora oggi, a oltre vent'anni dalla morte, il suo pensiero, gli scritti e le sue riflessioni, ci interrogano e appassionano, più che mai, attuali e necessarie.

Ore 17,00

INTERVENTI DI OSPITI E RELATORI:

Pier Verderio

FISTEL CISL Ufficio Internazionale
Ruolo e aspettative dei Sindacati Europei nelle istituzioni dell'Unione Europea.

The Revd Canon Vickie Sims

Cappellana della Chiesa Anglicana di

Milano (Chiesa d'Inghilterra)

A trent'anni dalla prima Assemblea Ecumenica di Basilea, alla stesura della "Charta Oecumenica": l'impegno delle Chiese Cristiane alla realizzazione della "casa comune europea".

Simone Romagnoli

Coordinatore Provinciale di "Giovani delle ACLI"

e membro del Circolo di Geopolitica di Milano

La vocazione europeista delle ACLI tra passato e futuro.

A chiusura della Festa, risottata e salumi per tutti, con intrattenimento musicale.

1° MAGGIO 2019

La festa è aperta a tutti, vi aspettiamo numerosi.



Circolo ACLI - Cernusco sul Naviglio - Via Fatebenefratelli, 17



Rev. Vickie Sims - Chiesa Anglicana di Milano



Pier Verderio – FISTEL CISL

Il Pubblico



Simone Romagnoli – ACLI Giovani



Mostra su Alexander Langer

ACLI -Giovani Acli e Azione Cattolica di Cernusco per l'EUROPA

Giovedì 9 maggio alle ore 21,00 presso la Sala Camerani della Biblioteca incontro con il prof. Guido Formigoni ordinario di Storia Contemporanea e Prorettore presso l'Università IULM sul tema "Quale Europa vogliamo? (autorizzati a pensare all'Europa)".

INCONTRI DEL SOTTOSCALA

I prossimi appuntamenti prevedono:

- giorno 29 maggio alle ore 21,00 incontro con Danilo Radaelli che racconterà della sua attività professionale presso un Centro di accoglienza;
- giorno 12 giugno alle ore 21,00, sarà nostra gradita ospite suor Serena De Stefani che ci racconterà dell'Algeria dove sta svolgendo la sua missione .
- giorno 19 giugno alle ore 21,00 incontreremo Giacomo Cavalletti che ci darà un ritorno sulla sua partecipazione al corso di Geopolitica 2019.

Turismo ACLI : gite e vacanze mare

Una vacanza con buon rapporto qualità/prezzo? Le strutture acliste provinciali in Liguria (DIANO MARINA e ARMA DI TAGGIA) e Toscana (MARINA DI MASSA), vicinissime al mare, sono pronte a ospitarvi! Per saperne di più: sito www.guglieviaggi.it - tel: 02/7762201 - email: infoprenotazioni@costalevante.it.

Le prossime gite: a CASTELDIDONE nel cremonese (09/06), SAN ROMEDIO e Val di Non (16/06)[email infoprenotazioni@guglieviaggi.it]. F.A.P. ACLI invita ad AOSTA e Castello di Fénis (01/6) .

GITA IN MONTAGNA

Sabato 1 giugno è organizzata una gita in montagna con destinazione Terz'alpe di Canzo nelle prealpi lecchesi. Ritrovo alle ore 7,30 presso la sede del Circolo e partenza in auto. Pranzo al sacco o in alternativa presso agriturismo. Prevista 1.45' ore di salita. Il rientro per le ore 19,00. Chi fosse interessato a partecipare deve contattare Luigi Trevisin al n° 3494265177 entro e non oltre il 5 giugno.

EMOZIONE MATERA E LA VALLE D'ITRIA

Dal 11 al 15 ottobre 2019 andremo a Matera, capitale europea della cultura, in pullman. Il programma dettagliato si trova sul nostro sito. I posti disponibili sono 50. Per pre-iscriversi telefonare al n° 3468663735 a cui dovrà fare seguito il versamento di un acconto di € 100,00# su un costo complessivo di € 470,00#, entro 10 gg. pena la non conferma dell'iscrizione. Informazioni sono comunque reperibili in sede e sulla bacheca di piazza Matteotti. Nei martedì mattina di maggio e giugno sarà presente un incaricato alla raccolta delle adesioni.

